

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



Scuola media "OLIVIERI" PESARO

## “La fin del mond” a Santa Colomba

*Il nostro spettacolo teatrale assieme agli ospiti della casa di riposo*

### MEMORIA

### Una giornata per la Resistenza

L'11 MAGGIO 2018, le classi III E e III D della nostra scuola hanno partecipato alla giornata per la memoria di tre partigiani: Santo Gagliardotto, Gino Barcelli, Leone Balducci. Questa giornata è servita per ricordare a giovani e meno giovani che grazie ai tre partigiani, simbolo di libertà, altruismo e coraggio, oggi noi tutti godiamo di democrazia e rispetto per le nostre idee e quelle altrui. Abbiamo percorso lo stesso itinerario dei tre condannati, una lezione di storia all'aperto con la finalità di ricordare di amare la vita e ripudiare la guerra. Siamo partiti da Rocca Costanza fino alla spiaggia di Baia Flaminia, nello stesso punto dove i tre furono fucilati. Come sono morti? Arrestati dai tedeschi per aver ridistribuito il grano confiscato dai nazi-fascisti alla popolazione, costretti a sfilare tra le vie principali della città cosicché chiunque li avesse visti si sarebbe reso conto di quanto fosse pericoloso andare contro il sistema.

Stefano Mambrini,  
Concetta Mascolo III E

QUANDO in classe è passato il comunicato che raccoglieva adesioni per un'esperienza teatrale con gli ospiti del Consorzio Sociale Santa Colomba, ci siamo incuriositi ma eravamo anche un po' perplessi perché non avevamo capito benissimo di cosa si trattasse... molti di noi, infatti, non conoscevano neanche la struttura, ma abbiamo aderito per fare una nuova esperienza che con il passare del tempo si è rivelata molto coinvolgente. Al primo incontro la professoressa Pacifico, il regista Vito Minoia e l'aiuto regista Romina Mascioli ci hanno spiegato che avremmo collaborato con gli anziani ospiti della casa di riposo Santa Colomba, avremmo recitato con loro per la realizzazione di uno spettacolo finale da mandare in scena.

CON QUELLI che erano per noi, all'inizio, dei perfetti sconosciuti, abbiamo svolto tanti esercizi per imparare ad improvvisare ed a stare sul palco; esercizi molto



La locandina del nostro spettacolo alla "Piccola Ribalta"

particolari, necessari però per portare avanti uno spettacolo a volte estemporaneo... abbiamo anche assimilato tecniche per recitare senza parole usando soltanto gesti ed espressioni del viso. Abbiamo svolto gli incontri di pomeriggio, nella nostra scuola, a Santa Colomba e poi, per le ultime prove, al

teatro 'La piccola ribalta' in via dell'Acquedotto, lo stesso in cui ci siamo esibiti la sera del 26 aprile nello spettacolo 'La fin del mond'. Non potremo mai scordare le emozioni provate, lo scroscio fortissimo di quegli applausi di un pubblico positivamente sorpreso... ma soprattutto non scordere-

mo la gentilezza e la dolcezza nei nostri confronti di tutti gli anziani, compagni di un'avventura autentica.

NON DIMENTCHEREMO mai Carlo, un uomo vivace e pieno di umorismo di una novantina d'anni che ha accompagnato il nostro percorso suonando la fisarmonica. Non dimenticheremo tutti gli insegnamenti di Luisa la ballerina, Nadia la cantante e della grande attrice e Lea che dal suo trono a rotelle recita come se l'avesse fatto da tutta la vita, come se fosse stato sempre il suo mestiere. Ma forse la cosa che ci è piaciuta di più di questa nostra esperienza è stata quella di vedere come persone anziane sappiano giocare e sappiano anche divertirsi anche senza cellulari, tablet o computer. Ci hanno mostrato un modo diverso di stare nel mondo, un modo non tecnologico, ma fatto di relazioni umane, di emozioni reciproche, di parole, sensazioni ed emozioni.

Luis Misael, Martinez Guerrero, Luca Serafini, Nicola Sordoni, classe IE

## ANZIANI UNA VOLTA ERANO CONSIDERATI FONTE DI VERITA' E DI SAGGEZZA DELLA FAMIGLIA

### “Ascoltarli è come avere esperienza diretta di fatti e di storie”



Disegno in bianco e nero del volto giovane/vecchio

ANZIANO, una figura che perde importanza col progresso tecnologico. Colui che fino a settant'anni fa era considerato il membro più importante della famiglia, la persona vista come unica fonte di sapere, con l'avanzare delle telecomunicazioni viene sempre meno ascoltato: i giovani sono sempre più propensi a credere che l'anziano sia il vecchio e che, come tale, vada lasciato indietro poiché non appare al passo coi tempi. Ma si sbagliano perché senza passato non c'è futuro. Prestare attenzione ad un anziano è importante, ascoltarlo permette di avere testimonianze reali, fonti certe, storie senza filtri raccontate da persone che hanno vissuto esperienze sulla propria pelle. Perché è così importante ascoltarli? Tramite un reale parere umano, pos-

siamo anche confrontare se ciò che abbiamo studiato sui libri di storia è successo realmente, se le testimonianze corrispondono. Grazie a loro, possiamo anche capire se ciò che pensiamo sia giusto, possiamo dialogare, discutere con chi ha vissuto i cambiamenti della società. Con l'avvento dei 'social' e dalla globalizzazione il mondo è sempre più aperto, più grande, proiettato verso i giovani e il vecchio viene lasciato indietro. Nell'era dei social il racconto degli anziani è sempre meno considerato, il vecchio diventa obsoleto. Dialogare con un vecchio è un processo lento, deve ricordare, iniziare a raccontare, parlare ed emozionare... molto diverso da leggere su Wikipedia.

Emma Porcellini, Beatrice Fatichenti III D  
(Disegno di Veronica Ridolfi, III D)

### LA REDAZIONE

PER L'ULTIMA pagina del progetto "Cronisti in classe" organizzato dal "Carlino" di Pesaro, l'Istituto comprensivo statale "A. Olivieri" si è interrogato, partendo da esperienze concrete vissute sia all'inter-

no che all'esterno della scuola, sul rapporto tra passato e futuro, sull'incontro-scontro tra anziani e giovani, con un punto di vista innovativo e sperimentale che riconduce i ragazzi verso una concreta espe-

rienza della storia, tra testimonianze di guerra e Resistenza, tra teatro con attori intergenerazionali, tra spazi e tempi diversi, più lunghi ma ancora necessari e sempre reali.